

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Auguri di un sereno Natale e di un 2018 ricco di salute, gioia e serenità con le parole di Papa Francesco

No all'aziendalismo delle cure negli ospedali

«Preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri». Dopo duemila anni di servizio a favore dei malati - dalle guarigioni narrate nei Vangeli fino agli ospedali oggi gestiti da congregazioni religiose, spesso come unica offerta sanitaria in certe zone del mondo - la Chiesa non può scadere in quella logica manageriale che ormai da tempo governa la sanità pubblica e privata, inclusa quella religiosa, andando spesso a scapito della persona umana.

Il monito di Francesco giunge nel messaggio per la 26esima Giornata mondiale del Malato che si celebra l'11 febbraio 2018, in cui il Pontefice ripercorre questa storia millenaria di dedizione e carità verso chi soffre da parte di una Chiesa chiamata da Gesù Cristo alla «vocazione materna».

L'eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro

Bisogna «guardare al passato soprattutto per lasciar-sene arricchire», scrive il Papa nel testo diffuso l'11 dicembre ma firmato il 26 novembre, solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo. «Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro», assicura il Pontefice.

Ed elenca la «ricchissima serie di iniziative» messe in atto da missionari, diocesi e congregazioni religiose a favore dei malati in tutto il mondo: una «realtà concreta», sottolinea. «Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti il lavoro delle congregazioni



cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani».

Un «ospedale da campo» «accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita»

E nei Paesi «dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione».

«Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire», evidenzia Francesco, divenendo così un «ospedale da campo» «accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita».

«L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura», aggiunge ancora il Papa. Orientamenti, questi, che dovrebbero essere rispettati non solo dagli operatori sanitari ma da tutti i «cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro

servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo».

Uno «sguardo ricco di tenerezza e compassione»

A conclusione del suo messaggio, Papa Francesco ribadisce l'invito a portare sui malati uno «sguardo ricco di tenerezza e compassione»: «La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura», dice.

Poi il Vescovo di Roma non dimentica «la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate». Quindi assicura: «Medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. È una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno».

Di qui una preghiera a Maria, Madre della tenerezza, a cui il Papa affida «tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza» e alla quale chiede la «grazia speciale» di «aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi», in modo che «ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute».

*Anche noi siamo convinti che le cose stiano così e lo ringraziamo per le sue riflessioni.
Grazie di cuore e tanti auguri!*

Fine vita, Paglia: «I palliativisti sono i buoni Samaritani di oggi»

Il presidente della Pontificia Accademia per la Vita ribadisce a Roma l'importanza delle Cure Palliative e il diritto a non morire da soli, come antidoto alle derive eutanasiche

Il presidente della Pontificia Accademia per la Vita, monsignor Vincenzo Paglia, ha ribadito a Roma l'importanza delle Cure Palliative, la necessità di prendersi cura dell'altro e il diritto a non morire da soli, come antidoto alle derive eutanasiche. Il 14 dicembre 2017 ha presentato ufficialmente il Progetto internazionale «Pal-life» della Pontificia Accademia per la Vita, per studiare la diffusione e la qualità delle Cure Palliative nel mondo. Ha illustrato il Congresso internazionale sul tema del 28 febbraio-1° marzo 2018, che sarà l'occasione per esaminare lo «stato dell'arte» delle Cure Palliative nelle diverse realtà continentali e culturali (per informazioni: <http://www.academyforlife.va/content/pav/it/notizie/2018/congresso-cure-palliative.html>).

Monsignor Paglia ha svolto il suo ampio intervento nel corso della giornata celebrativa dei 30 anni della An-

tea Associazione Onlus. L'evento, co-organizzato dalla Pontificia Accademia per la Vita, si intitolava «Le Cure Palliative: un diritto da garantire».



Paglia ha dedicato il suo intervento al tema «Il valore di offrire Cure Palliative nella società di oggi». Voi palliativisti, ha esordito, siete i «Buoni Samaritani che si chinano sull'altro nel momento più difficile della vita e quando la fragilità della condizione umana è più pronunciata». È necessaria una scienza medica che «non fallisca nel prendersi cura del malato» dunque attenta «alla dimensione esistenziale che si manifesta nel bisogno di relazioni umane concrete, di accompagnamento, di significato della vita, di senso della sofferenza e della stessa morte che si avvicina».

«Ben altra cultura», di fronte alle derive eutanasiche

«Ben altra cultura», di fronte alle derive eutanasiche di oggi «è quella che spinge a continuare ad aiutare il malato nel momento in cui la morte si approssima. Insomma, una cosa è aiutare a morire e altra cosa farlo morire. La vera dignità è quella che prova la persona fragile, malata, quando viene curata con delicatezza, tatto e accompagnata con affetto e generosa attenzione».

Dal punto di vista medico è fondamentale il criterio della «proporzionalità delle cure». «Ciò ammette l'astensione dalle terapie, quando queste non siano più adeguate da un punto di vista dell'indicazione medica. Ciò però non deve essere confuso con forme di eutanasia omissiva. Non ogni astensione di cure è di per sé eticamente appropriata, neanche per il fatto che ci si trovi di fronte ad un paziente con infermità avanzata e persino terminale. Soprattutto, anche qualora le terapie attive si rivelassero oramai inefficaci o sproporzionate, si dovrà comunque sempre continuare a prendersi cura del malato, attraverso l'adeguata palliazione dei sintomi e l'attenzione alla sua persona e a i suoi bisogni attraverso la cura della nutrizione, dell'idratazione e dell'igiene. Il malato deve restare vivo fino alla morte, e non morire socialmente prima che biologicamente».

Consultate e fate conoscere il sito Internet di
«Si alla Vita» della Svizzera italiana:

www.siallavita.org

Il Calendario 2018 di Sì alla Vita: ce ne sono ancora alcuni esemplari!



Il nostro Calendario 2018 sta andando letteralmente a ruba! Se qualcuno ne desiderasse ancora un esemplare potrà farne richiesta, al prezzo di CHF 15.00, al nostro Segretariato, telefonando al numero 091 966 44 10 oppure inviando un messaggio al nostro indirizzo info@siallavita.org.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno fatto a gara per diffondere questo simpatico "amico" che, ancora una volta, accompagnerà con belle foto di bimbi e pensieri positivi lo scorrere dei mesi! Ricordiamo che, nel Calendario, è inserita una polizza di versamento con la quale potrete aiutarci anche nel corso del nuovo anno.

I nostri casi

Carissimi e generosi Amici,

stiamo aiutando numerosissime mamme e famiglie che abbisognano, oltre ai soliti aiuti in natura (corredini, lettini, carrozzelle ecc.), anche di consistenti sostegni finanziari che mettono a dura prova le nostre casse. Ma, come ripetiamo da sempre, la Provvidenza si serve anche delle vostre mani generose e interviene sempre nei momenti più critici. Ogni contributo, anche piccolo è preziosissimo: il mare è composto da tante piccole gocce... Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, da anni, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

S.T. ha tre bambini, il marito lavora in un ristorante, ma lo stipendio non è sufficiente per poter far fronte a tutte le spese. Uno dei bambini ha gravi problemi

dermatologici e difficoltà ad esprimersi. Frequenta il pre-asilo che costa CHF 300.-- al mese.

La nostra Associazione aiuta la famiglia pagando alcuni canoni di locazione e premi di cassa malati.

F.G. e D. hanno una bambina di 15 mesi e sono in possesso di un permesso B. Sono disoccupati e non possono ricevere gli aiuti cantonali perché mancano ancora documenti dai paesi d'origine. Si trovano in difficoltà finanziarie non avendo nessuna entrata.

Sì alla Vita sta aiutando questa coppia finché la situazione potrà stabilizzarsi, pagando tre canoni arretrati di locazione.

F.C. è sposata ed ha una bambina di 6 mesi. Il marito vive e lavora in Italia, in attesa del permesso. Lei ha lavorato fino alla fine del 2014, poi ha avuto seri problemi di salute ed ha dovuto smettere la sua attività. Successivamente ha iniziato un programma di reinserimento che ha frequentato da febbraio 2016 ad aprile 2017, sospeso per la nascita della bambina. Potrà riprenderlo prossimamente. Sì alla Vita aiuta questa giovane famiglia pagando fatture scoperte e consegnando buoni per acquisti ogni mese.

C.B. ha terminato l'apprendistato e sta cercando lavoro. Ha una bambina di 1 anno, il marito ha lavorato in albergo fino ad ottobre, ricomincerà in aprile (causa chiusura invernale). Per questi 5 mesi mancherà lo stipendio del marito e si troveranno in difficoltà finanziaria per arrivare a fine mese.

La nostra Associazione ha deciso di aiutare la famiglia pagando un canone di locazione, alcuni premi di cassa malati e diverse altre fatture.

Consegneremo anche dei buoni per acquisti fino ad aprile 2018, per poter far fronte alle spese alimentari.

M.W. aspetta un bambino per fine aprile 2018. È disoccupata da qualche mese, come il suo giovane compagno. Entrambi cittadini svizzeri dovranno riprendere un percorso di formazione che possa garantire loro un futuro sereno. Sì alla Vita li aiuterà pagando alcuni canoni di locazione e consegnando loro buoni per acquisti fino alla nascita del bambino.

Ancora "Grazie" di cuore per quanto vorrete fare per sostenere queste madri e famiglie con generosità!

Nucci Caimi-Ferrazzini

Vincitori fatevi avanti

Ci sono ancora **premi della nostra lotteria da consegnare a diversi vincitori.**

Li preghiamo di mettersi in contatto con la nostra segretaria telefonando al 091 966 44 10 per fissare un appuntamento per il ritiro presso la nostra sede in Via Pocobelli 8 a Lugano.

Ecco i numeri vincenti:

512 – 190 – 237 – 1105 – 1083 – 226 – 960 – 891 – 222 – 959 – 856 – 1100 – 534 . 765 – 104 – 641 – 285 – 555 – 300 – 833 – 894 – 840 – 397 – 865 – 1124 – 39 – 346 – 975 – 906.

Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 13 dicembre 2017 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello della signora **Mariquita Capra di Breganzona**.

Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

Il nostro concorso continua!

Tra quanti effettueranno un versamento entro il 15 marzo 2018 (farà stato il timbro postale) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

L'assemblea generale di Sì alla Vita

L'Assemblea dei soci dell'Associazione «Sì alla Vita» della Svizzera italiana pro 2017 è convocata a norma di statuto il giorno di

**Venerdì 23 marzo 2018
alle ore 17.00**

presso la sede sociale in via Giulio Pocobelli 8 a Lugano.

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale dell'assemblea generale del 24 marzo 2017
2. Relazione del presidente
3. Relazione della segretaria
4. Relazione finanziaria
5. Rapporto del revisore
6. Discussione sulle diverse relazioni, approvazione bilancio e conto annuale e scarico al Comitato
7. Nomine statutarie
8. Programma futuro
9. Eventuali

Come già nel 2016 il nostro anno sociale si chiuderà il 31 dicembre. Questa assemblea dovrà quindi esaminare e approvare l'attività, il bilancio e i conti per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017. Un periodo di grande lavoro e impegno, durante il quale abbiamo aiutato decine di mamme e famiglie in difficoltà, sostenendole finanziariamente e con aiuti in natura.

Abbiamo bisogno di un artigiano volontario

I nostri amici ci regalano molti mobili che necessitano di essere presi in consegna, trasportati nei nostri depositi e – ogni tanto – fatti oggetto di manutenzione. Necessitiamo di un artigiano volontario, magari in pensione, che si faccia carico di questi compiti. Ringraziamo fin d'ora coloro che vorranno mettersi a disposizione, telefonando al nostro Segretariato, al 091 966 44 10.



Ci occorrono sempre...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, lettini, sdraiette, ovetti, seggioloni, seggiolini auto, biancheria, indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi.

Vi chiediamo gentilmente di donarci unicamente indumenti *in buono stato*, evitando la consegna di vestiti e oggetti rotti o sporchi, destinati ad essere eliminati e smaltiti.

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica, con i vostri dati e un recapito telefonico, a info@siallavita.org.

Aborto, guardia di confine colpevole

È colpevole di lesioni colpose, tentata interruzione di gravidanza, ripetuta inosservanza di prescrizioni di servizio la guardia di confine svizzera processata in relazione all'aborto di una donna siriana durante le operazioni di rinvio in Italia nel 2014.

La corte del Tribunale militare 4 a Berna ha condannato l'uomo a sette mesi di detenzione e 60 aliquote giornaliere di 150 franchi, entrambe le pene sospese condizionalmente.

La donna, allora 22enne e al settimo mese di gravidanza, faceva parte di un gruppo di 36 profughi che il 4 luglio di tre anni fa erano partiti con un treno notturno da Milano diretto a Parigi. Al confine franco-elvetico di Vallorbe (VD) la giovane venne respinta assieme agli altri dalle autorità francesi e affidata a quelle svizzere per il rinvio in Italia, lo Stato dello Spazio Dublino dove i migranti avevano inoltrato la prima richiesta d'asilo.

L'uomo era responsabile del gruppo di guardie di confine che doveva accompagnare il gruppo in Italia. Si rifiutò di chiedere assistenza medica allorché a Briga la donna iniziò ad avere dolori e sanguinamenti.

Dopo l'arrivo a Domodossola (I) la donna diede alla luce una bambina senza vita. Nel frattempo ha ottenuto asilo politico in Italia, assieme al marito e ai tre figli.

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!